



preparando alla prima comunione. I fanciulli e le fanciulle potranno partecipare alla S. Messa con la loro famiglia ogni domenica di quaresima (saranno riservati loro dei banchi) e se vogliono, aiutarci ad animarla (basta che si presentino in sacrestia dieci

minuti prima per la concertazione dei compiti).

**Alla prima S. Messa che parteciperanno riceveranno in dono dalla Comunità il libro dei vangeli.** I celebranti avranno particolarmente cura di aiutarli a capire come nei riti della S. Messa celebriamo, in realtà, la nostra vita quotidiana in famiglia. **Questo perché la nostra famiglia è una "piccola chiesa"!**



## Quaresima

Quali attese e grida di redenzione, di cambiamento, di

conversione salgono al cielo dal deserto delle nostre paure e fragilità?

«Donna, dammi da bere»



**COS'È?**  
UN'ESPERIENZA DI CONDIVISIONE E DI SERVIZIO DA VIVERE NELLE NOSTRE PARROCCHIE

**QUANDO?**  
SABATO 20 E 27 MARZO DALLE 14.45 ALLE 19  
L'EVENTO SI CHIUDERÀ CON LA MESSA TUTTI ASSIEME

**NB: SI CONSIGLIA LA PRESENZA ALL'INTERA ESPERIENZA. SE IMPOSSIBILITATI CONTATTARE CHIARA (349 835 0076)**

Promosso da:

**VEGLIA DEI GIOVANI** presieduta dal Vescovo Michele

**A UN PASSO DA TE**

SABATO 27 MARZO ORE 20.15

Procuratevi un sasso e un pennarello!

Trasmessa in diretta streaming dalla Parrocchia di Olmo di Martellago sul nostro profilo facebook [pastorale giovanile-diocesi tv](#) o sul sito [www.diocesitv.it](#)

### Prima lettura

#### Dal secondo libro delle Cronache

(2 Cr 36,14-16.19-23)

La vicenda di Israele è ripercorsa per evidenziare l'infedeltà del popolo eletto e la rinuncia alla propria identità. Dio ha scelto per amore Israele e non lo abbandona nonostante il suo peccato. L'ultima parola è sempre il perdono di Dio. Questa è la lieta notizia!

### Seconda lettura

#### Dalla lettera di S. Paolo apostolo agli Efesini (Ef 2,4-10)

La salvezza - afferma Paolo - è dono di Dio. Egli ci ha risuscitati in Cristo Gesù perché fedele alla sua bontà. Per questo è possibile attuare le opere buone che Dio ha predisposto perché noi le praticassimo.

**Vangelo** (Gv 3,14-21)

**M'ILLUMINO D'IMPEGNO**

SABATO 20 E 27 MARZO 2021

PER GIOVANI DI SUPERIORI E UNIVERSITÀ

14:45 - 19:00

ORATORIO DI S. BERTILLA

Iscrizioni: <https://forms.gi/8jNn4XzH7CuMzWMaA>  
Per info: Chiara 349 835 0076



### Catechesi e liturgia

Nelle S. Messe delle 10.00, 11.15, 10.15 a Crea ogni domenica di quaresima celebreremo l'Intronizzazione della Parola e animeremo altri riti con l'aiuto dei fanciulli/e di quarta elementare che si stanno

Il testo del vangelo ci propone una parte del dialogo-discorso con Nicodemo. Il tema di fondo: la salvezza che viene dall'innalzamento di Gesù, cioè dalla sua croce. È la riaffermazione del primato dell'amore di Dio. L'uomo si auto giudica nella misura in cui rifiuta la proposta dell'amore di Dio. Dio vuole la salvezza di ogni uomo, non la condanna.

**Dal vangelo secondo Giovanni**  
«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio, infatti, ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato, ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio»

Commento alla parola

## La luce dissolve le tenebre come la Verità dissipa il peccato

Ci troviamo al capitolo terzo di Giovanni dove si narra dell'incontro-dialogo di Gesù con Nicodemo, fariseo e membro del sinedrio.

E nel contesto di questo lungo dialogo sul tema "luce contro tenebre", "verità contro menzogna", siamo esattamente al momento in cui Gesù cita un episodio avvenuto durante l'Esodo e descritto nel libro dei Numeri.

Il popolo arriva in un luogo infestato di serpenti e molti muoiono a causa dei loro morsi mortali. Cosa più che naturale se cammini o pianti le tende in una zona di serpenti. Ma il popolo lo interpreta come un "castigo di Dio" a causa delle loro troppe infedeltà.

Più o meno come qualcuno che, non soffrendo certo di vertigini intellettuali, tenta di fare nella nostra situazione per giustificare la pandemia che non molla. Non si tratterebbe degli effetti di un pianeta malato, della concentrazione delle persone in città con milioni di abitanti, di comportamenti quotidiani non rispettosi del prossimo a livello igienico, no: è più comodo dire che è un castigo di Dio quindi la colpa passa a lui mentre noi ci dimentichiamo di essere causa del nostro male.

Quella volta Mosè per salvare il popolo, su ordine di Dio, fuse un serpente di bronzo, lo pose su di un'asta e ben in vista. Chi veniva morso dai serpenti guardando quello di bronzo aveva salva la vita. Il serpente di bronzo appeso ad un'asta è diventato il logo delle farmacie oltre che un chiaro richiamo alla salvezza guadagnata per noi da Gesù sulla croce. Sulla croce sarà innalzato il "figlio dell'uomo": l'uomo così pienamente realizzato da manifestare la sua gloria morendo.

Nicodemo sembrava soffrire di una "sordità" innata alle parole di Gesù. Non capiva niente di quello che gli diceva e continuava a ripetere: "Come è possibile questo?"

Come fariseo credeva nella risurrezione dai morti e nella vita eterna ma nello stesso tempo la considerava un premio per l'al di là conquistato con l'osservanza della legge nel di qua.

Per Gesù invece la "vita eterna" è già ora, non è una questione di tempo o durata, ma di qualità. La pienezza di vita si ottiene aderendo alla persona di Gesù e non nella scrupolosa osservanza della legge che diventa inutile. La vita eterna è vivere la nostra esistenza mortale da risorti.

**In Gesù c'è solo e soltanto un'offerta d'amore da parte di Dio all'umanità.** Egli è venuto per salvare e non per condannare. Non ha nessuna voglia di separare i santi dai peccatori con furore ideologico. Chi crede in lui, chi aderisce a lui, non sarà oggetto di nessuna condanna. Ovvio che se uno non accoglie la salvezza che gli viene donata resta dove si trova.

Gesù chiarisce benissimo il senso del termine "giudizio". E qui l'evangelista riprende il tema della "luce" già annunciato nel prologo. Gesù è venuto nel mondo come "luce" e sicuramente ha dato fastidio a chi viveva nelle tenebre. Lo sappiamo tutti o possiamo fare anche un esperimento in proposito. Restiamo chiusi al buio più completo e poi accendiamo improvvisamente la luce o apriamo i balconi e la luce non potrà che darci fastidio. Chi invece, gradualmente, accoglie la luce di Cristo vivrà di una vita splendida.

Ma c'è un dettaglio da osservare. Gesù parla di "fare la verità". Significa che la "verità" è il bene di Dio, l'unico bene che vale la pena di realizzare per l'uomo: splendore dell'amore di Cristo.

## "Patris corde" Con cuore di padre...

Lettera Apostolica  
**PATRIS CORDE**  
del Santo Padre Francesco

*in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale patrono della chiesa universale.*

(segue...)

### 7. Padre nell'ombra

Lo scrittore polacco Jan Dobraczyński, nel suo libro *L'ombra del Padre*, ha narrato in forma di romanzo la vita di San Giuseppe. Con la suggestiva immagine dell'ombra definisce la figura di Giuseppe, che nei confronti di Gesù è l'ombra sulla terra del Padre Celeste: lo custodisce, lo protegge, non si stacca mai da Lui per seguire i suoi passi. Pensiamo a ciò che Mosè ricorda a Israele: «Nel deserto [...] hai visto come il Signore, tuo Dio, ti ha portato, come un uomo porta il

proprio figlio, per tutto il cammino» (Dt 1,31). Così Giuseppe ha esercitato la paternità per tutta la sua vita. Padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui. Tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, in un certo senso esercita la paternità nei suoi confronti.

**Nella società del nostro tempo, spesso i figli sembrano essere orfani di padre.** Anche la Chiesa di oggi ha bisogno di padri. È sempre attuale l'ammonizione rivolta da San Paolo ai Corinzi: «Potreste avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri» (1 Cor 4,15); e ogni sacerdote o vescovo dovrebbe poter aggiungere come l'Apostolo: «Sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo» (ibid.). E ai Galati dice: «Figli miei, che io di nuovo partorisca nel dolore finché Cristo non sia formato in voi!» (4,19).

**Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà.** Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze. Forse per questo, accanto all'appellativo di padre, a Giuseppe la tradizione ha messo anche quello di "castissimo". Non è un'indicazione meramente affettiva, ma la sintesi di un atteggiamento che esprime il contrario del possesso. La castità è la libertà dal possesso in tutti gli ambiti della vita. **Solo quando un amore è casto, è veramente amore.** L'amore che vuole possedere, alla fine diventa sempre pericoloso, imprigiona, soffoca, rende infelici. **Dio stesso ha amato l'uomo con amore casto, lasciandolo libero anche di sbagliare e di mettersi contro di Lui.** La logica dell'amore è sempre una logica di libertà, e Giuseppe ha saputo amare in maniera straordinariamente libera. Non ha mai messo sé stesso al centro. Ha saputo decentrarsi, mettere al centro della sua vita Maria e Gesù. **La felicità di Giuseppe non è nella logica del sacrificio di sé, ma del dono di sé.** Non si percepisce mai in quest'uomo frustrazione, ma solo fiducia. Il suo persistente silenzio non contempla lamentele ma sempre gesti concreti di fiducia.

**Il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione.** Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità. Lì dove una vocazione, matrimoniale, celibataria o verginale, non giunge alla maturazione del dono di sé fermandosi solo alla logica del sacrificio, allora invece di farsi segno della bellezza e della gioia dell'amore rischia di esprimere infelicità, tristezza e frustrazione. **La paternità che rinuncia alla tentazione di vivere la vita dei figli spalanca sempre spazi all'inedito.** Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà. Un padre consapevole di completare la propria azione educativa e di vivere pienamente la paternità solo quando si è reso "inutile", quando vede che il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita, quando si pone nella situazione di Giuseppe, il quale ha sempre saputo che quel Bambino non era suo, ma era stato semplicemente affidato alle sue cure. In fondo, è ciò che lascia intendere Gesù quando dice: «Non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste»

(Mt 23,9).

Tutte le volte che ci troviamo nella condizione di esercitare la paternità, dobbiamo sempre ricordare che non è mai esercizio di possesso, ma "segno" che rinvia a una paternità più alta. In un certo senso, siamo tutti sempre nella condizione di Giuseppe: ombra dell'unico Padre celeste, che «fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (Mt 5,45); e ombra che segue il Figlio.

«Alzati, prendi con te il bambino e sua madre» (Mt 2,13), dice Dio a San Giuseppe. Lo scopo di questa Lettera Apostolica è quello di accrescere l'amore verso questo

grande Santo, per essere spinti a implorare la sua intercessione e per imitare le sue virtù e il suo slancio. Infatti, la specifica missione dei Santi è non solo quella di concedere miracoli e grazie, ma di intercedere per noi davanti a Dio, come fecero Abramo e Mosè, come fa Gesù, «unico mediatore» (1 Tm 2,5), che presso Dio Padre è il nostro «avvocato» (1 Gv 2,1), «sempre vivo per intercedere in [nostro] favore» (Eb 7,25; cfr Rm 8,34). I Santi aiutano tutti i fedeli «a perseguire la santità e la perfezione del proprio stato». La loro vita è una prova concreta che è possibile vivere il Vangelo. Gesù ha detto: «Imparate da me, che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,29), ed essi a loro volta sono esempi di vita da imitare. San Paolo ha esplicitamente esortato: «Diventate miei imitatori!» (1 Cor 4,16). San Giuseppe lo dice attraverso il suo eloquente silenzio. Davanti all'esempio di tanti Santi e di tante Sante, Sant'Agostino si chiese: «C'è che questi e queste hanno potuto fare, tu non lo potrai?». E così approdò alla conversione definitiva esclamando: «Tardi ti ho amato, o Bellezza tanto antica e tanto nuova!». Non resta che implorare da San Giuseppe la grazia delle grazie: la nostra conversione.

A lui rivolgiamo la nostra preghiera:

**Salve, custode del Redentore, e sposo della Vergine Maria. A te Dio affidò il suo Figlio; in te Maria ripose la sua fiducia; con te Cristo diventò uomo.**

**O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi, e guidaci nel cammino della vita. Ottienici grazia, misericordia e coraggio, e difendici da ogni male. Amen.**



## Quarta di quaresima - Anno B - Marzo 2021

SABATO 13	17.30	FESTA DEL PERDONO: GIULIA, PIETRO, DANIELE, FLAVIO, CHRISTIAN, RICCARDO, GIULIA, GIULIA (8)		Nella scorsa settimana abbiamo accompagnato al Signore della Vita: ✱ <b>Liliana Minto</b> , anni 89 ✱ <b>Natalina Bobbo</b> , anni 86
	18.30	✱ la salute ✱ Marcello Da Lio ✱ Costantina Noventa (trig) ✱ gli ammalati	✱ Angela (3° mese) ✱ Renzo (23°) ✱	
DOMENICA 14 MARZO 2021  	8.30			
	10.00	<i>Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook</i>		
	10.15	✱ Fam. Finco e Rizzo ✱ Fam. Cavinato ✱ Leonilde e Fam. Cellini	✱ Bepi Da Lio e Laura ✱ Nazzarena e Palmira ✱	
	Crea	✱ Maria Scantamburlo e Bruno Naletto ✱ Elsa Manente (2°) Amedeo Lugato	✱ Angelo e Lina ✱	
	11.15	CONFERIMENTO DELLA CONFERMAZIONE (CRESIMA)		
QUARTA DI QUARESIMA	16.00	CONFERIMENTO DELLA CONFERMAZIONE (CRESIMA)		
	18.30	Santa Messa Vespertina ai SS. Vito e Modesto		
	18.30	SANTA MESSA	✱ FF. Busato Petteno ✱ Antonia Masiero	
LUNEDÌ 15	18.30	✱ Riccardo Chinellato ✱ Antonietta Bettin (ann)	10.00 ESEQUIE DI MARIA ALBINA LODI	
MARTEDÌ 16	18.30	SANTA MESSA ✱ Primo Zampieri ✱ Italo Zuin Giuseppe Genoveffa	20.30 ADORO IL LUNEDÌ	
MERCOLEDÌ 17	18.30	SANTA MESSA ✱ Mario, Elisa Dionisio ✱ ✱		
GIOVEDÌ 18	18.30	SANTA MESSA ✱ ✱	20.45 LECTIO DIVINA LITURGICA (si potrà seguire anche in streaming canali youtube e facebook)	
VENERDÌ 19 S. Giuseppe sposo della BVM	18.30	SANTA MESSA ✱ Salvatore Signoretto ✱	18.00 VIA CRUCIS	
SABATO 20	17.30	FESTA DEL PERDONO: (16) ANGELA, MARTA, MARTINA, ELIA, MARCO, ANDREA, SOFIA, GIULIA, LUCREZIA, ANDREA, VANESSA, MARCO, ADELE, FILIPPO SERENA, NINA OFELIA,		10.00 CATECHISMO PRIMA MEDIA 15.00 M'ILLUMINO D'IMPEGNO
	18.30	✱ Elisa Pasqualetto (2°) ✱ Bruna Manente (7°) e Pietro Bolzanella	✱	15.30 CATECHISMO 5 ELEMENTARE
DOMENICA 21 MARZO 2021  	8.30	✱ gli ammalati	✱ Emilio Zennaro (nel compl)	<b>BATTESIMI/MATRIMONI</b> IN PROGRESS  - domenica 11 aprile ore 10.00 BATTESIMO DI KORAL ore 10.00 PRIMA COMUNIONE DI SERENA E CHIARA  - domenica 09 maggio ore 12.15 BATTESIMO DI LEONARDO  - sabato 22 maggio ore 11.00 MATRIMONIO MANUEL E LUCREZIA  - sabato 23 maggio ore 12.15 BATTESIMO DI LEONARDO  - sabato 30 maggio ore 12.15 BATTESIMO DI MATTIA  - domenica 06 giugno ore 10.15 BATTESIMO DI SOFIA pomeriggio MATRIMONIO DI CHRISTIAN E YLENIA CON BATTESIMO DI  - sabato 03 luglio ore 10.30 MATRIMONIO DI ALEXANDRU E ANNA (CREA)  - domenica 04 luglio ore 11.30 MATRIMONIO DI STEFANO E IRENE (CREA)  - domenica 04 luglio ore 12.15 BATTESIMO DI CESARE
	10.00	<i>Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook</i>		
	10.15	✱ Domenico e Antonia Bizzotto ✱ Luigi Tessari Angela Bottacin ✱ Diego Donà (2° ann) ✱ Pietro e Luigi Manente	✱ Felicità Ghiotto ✱ Gustavo Bonamigo ✱ Giampaolo Pattarello ✱ Emilio	
	Crea			
	11.15	PRIMA COMUNIONE: GIULIA, ELISA, LINDA, IRENE		
QUINTA DI QUARESIMA	18.30	✱ Sergio, Fernanda, Duilio ✱	✱	
	<b>CALENDARIO DI MARZO 2021</b>			
MERCOLEDÌ 24 MARZO	20.30	COMMISSIONE INIZIAZIONE CRISTIANA		
GIOVEDÌ 25 MARZO	20.30	CONFESSIONI PER GGMMI E GIOVANI DELLA COLLABORAZIONE (A S. BERTILLA)		
SABATO 27 MARZO	10.00	CATECHISMO SECONDA MEDIA		
	11.00	MATRIMONIO DI FEDERICO E MARIA ANDREA		
	15.00	"M'ILLUMINO D'IMPEGNO."		
	16.30	FESTA DEL PERDONO: RICCARDO, EDOARDO, LORENZO, GIOELE, SOFIA, TOSCA, VALENTINO, ALESSIA, PIETRO, ANNA (10)		
	17.30	FESTA DEL PERDONO: VIRGINIA, PIETRO, FRANCESCO, MATTIA, MAILL, ADA, ANNA, NICOLA, CHIARA, MATILDE		
DOMENICA 28 MARZO	20.30	VEGLIA CON I GIOVANI - PRESIEDE IL VESCOVO - S. NICOLÒ TREVISO (?)		
	10.00	DOMENICA DELLE PALME - Restano vietate le processioni e la distribuzione dell'ulivo in chiesa.		
	10.00	Raccolta Adesioni Azione Cattolica - in Oratorio don Milani		
MERCOLEDÌ S. 31 MAR	20.30	CELEBRAZIONE PENITENZIALE CON ASSOLUZIONE GENERALE (da confermare) <i>In caso di anticipo del coprifuoco si provvederà a cambio orario per tutto il triduo.</i>		
GIOVEDÌ S. 01 APRILE	18.00	CATECHESI IN CHIESA PER GENITORI E FANCIULLI DI QUARTA ELEMENTARE sull'istituzione dell'Eucarestia con consegna della croce in legno di ulivo della terra santa per la prima comunione e di un "pane" azzimo da condividere in famiglia.		
	20.30	SANTA MESSA IN COENA DOMINI (senza lavanda dei piedi)		
VENERDÌ S. 02 APRILE	15.00	AZIONE LITURGICA, PASSIO E ADORAZIONE DEL CROCIFISSO (senza bacio)		
	20.30	VIA CRUCIS		
SABATO S. 03 APRILE	20.00	VEGLIA PASQUALE (si inizia alle 20.00 per restare entro il coprifuoco)		
DOMENICA 04 APRILE	Pasqua	S. MESSE: 8.30 - 10.00 - 10.15 CREA - 11.15 - 18.30		

